

*L'ANELLO*  
*CHE NON TIENE*

*Journal of Modern Italian Literature*



Volumes 29-32, Numbers 1-2  
Spring-Fall 2017-2020

**Editor/Direttore Responsabile**

ERNESTO LIVORNI (University of Wisconsin - Madison)

**Editorial Board/Comitato di Direzione**

STEFANIA BUCCINI (University of Wisconsin, Madison)

ANDREA CICCARELLI (Indiana University)

MARGHERITA HEYER-CAPUT (University of California, Davis)

LUIGI FONTANELLA (State University of New York at Stony Brook)

GIUSEPPE MAZZOTTA (Yale University)

GRAZIA MENECELLA (University of Wisconsin, Madison)

ENRICO CESARETTI (University of Virginia)

PATRICK RUMBLE (University of Wisconsin, Madison)

MARIA LUISA SPAZIANI (President, Centro Internazionale Eugenio Montale,  
Roma)

PAOLO VALESIO (Columbia University)

**Editorial Committee/Comitato di Redazione**

LAURA BAFFONI-LICATA (Tufts University)

ANTONELLO BORRA (University of Vermont)

ALESSANDRO CARRERA (University of Houston)

ROSITA COPIOLI (Associazione Italiana per gli Studi di Estetica)

ANTONIO ILLIANO (University of North Carolina, Chapel Hill)

ALFREDO LUZI (Università degli Studi di Macerata)

GIUSEPPE PERRICONE (Fordham University)

FRANCO RICCI (University of Ottawa)

ALESSANDRO VETTORI (Rutgers University)

REBECCA WEST (University of Chicago)

*Cover design:* Graziano Livorni

*Camera-ready:* Legas

Printed and bound in Canada

© Copyright 2020 by L'ANELLO CHE NON TIENE

No part of this journal may be translated or reproduced in any form, by print, photoprint, microfilm, microfiche, or any other means without the written permission from the copyright holders.

ISSN 0899-5273

*L'ANELLO che non tiene* is a journal of modern and contemporary Italian literature which publishes articles on the relationship of literature and other arts and on comparative literature. Manuscripts to be considered for publication must be submitted in duplicate, typewritten and double-spaced. Contributions may be in English or Italian. Reviews should not exceed ten pages. All material submitted to the journal (including books sent in for review) will not be returned. Mail all correspondence, including subscriptions, to the following journal address:

Ernesto Livorni, Editor  
**L'ANELLO che non tiene**  
Department of French and Italian  
618 Van Hise Hall  
1220 Linden Drive  
University of Wisconsin - Madison  
Madison WI 53706

The Editor invites you to enter an annual subscription (2 issues) to *L'ANELLO che non tiene*. Please send your name and address along with your check to the journal address.

Individual:	\$25.00
Institution:	\$50.00

**Overseas:**

Individual:	\$30.00
Institution:	\$80.00

Back Issues	\$50.00
-------------	---------

Sustaining Subscribers	\$50.00
------------------------	---------

Patrons	\$100.00
---------	----------

*L'ANELLO che non tiene* is listed in *MLA Directory of Periodicals*, *Gale Directory of Publications and Broadcast Media*.

All material printed by *L'ANELLO che non tiene* is copyrighted, and written permission must be given by the Editor for publication elsewhere. The Editor and Publisher assume no responsibility for contributors'

# L'ANELLO CHE NON TIENE

Journal of Modern Italian Literature

---

Vols. 29-32, nn. 1-2

Spring-Fall 2017-2020

ISSN 0899-5273

---

## Contents/Indice

### Special Topic:

**I linguaggi della poesia: prosa, musica, pittura.**

**Guest Editor: Valerio Cappozzo**

### Articles/Articoli

- VALERIO CAPPOZZO: *Introduzione. La lunghezza delle parole*..... 10
- VALERIA DANI: *“Adesso tornerai a scrivere poesie.” Antonia Pozzi’s Unfinished Prose and the Lyrical Vocation* ..... 17
- ROBERTA ANTOGNINI: *Amelia Rosselli e l’esperimento di Diario Ottuso*.... 38
- ALESSANDRA GRANDELIS: *“Avrei voluto / essere / un poeta.” Sui versi nascosti di Alberto Moravia* ..... 66
- MARCO CARMELLO: *Verso e narrazione ne Il mondo salvato dai ragazzini di Elsa Morante* ..... 86
- NICOLA LUCCHI: *The Art of the Critic: Notes on the Margins of Eugenio Montale’s Pastelli & disegni* ..... 113
- ANDREA MIRABILE: *Valentino Zeichen e Alberto Burri fra poesia, narrativa, e arti visive* ..... 135
- STEFANIA BERNARDINI: *“Cercavo soltanto di gettare un ponte tra la poesia e la canzone”. L’intertestualità poetica di Fabrizio De André*..... 152

**Special Topic:**  
**Austro-Italian Encounters**  
**Guest Editor: Saskia Elizabeth Ziolkowski**

**Articles/Articoli**

*SASKIA ELIZABETH ZIOLKOWSKI: Austro-Italian Encounters: An Introduction* ..... 182

*SANDRA PARMEGIANI: Claudio Magris' La mostra: A Carnevalesque Finale* ..... 197

*SALVATORE PAPPALARDO: Trieste 1912: Habsburg Italianness in Scipio Slataper and Angelo Vivante* ..... 215

*ELIZABETH SCHÄCHTER, Arthur Schnitzler and Italo Svevo: Two Jewish Writers* ..... 241

*SUSANNE C. KNITTEL, 'Dall'altra parte': Language, Memory and Identity in Südtirol/Alto Adige* ..... 262

*MIMMO CANGIANO, Between the Cracks of Tragedy. Sprachkritik as a Social Act: Hofmannsthal vs Michelstaedter* ..... 287

**Unpublished Texts/Testi inediti**

*ERNESTO LIVORNI: Marco Beck, ovvero, la precarietà eternata* ..... 310

*MARCO BECK: Il Sorriso di Lalage* ..... 315

*ERNESTO LIVORNI: I Folli Voli di Peter Carravetta* ..... 332

*PETER CARRAVETTA: Notturmo Voto* ..... 334

*ERNESTO LIVORNI: Monica Guerra, ovvero, poesia come sguardo oltre il limite* ..... 338

*MONICA GUERRA: Fuoricampo* ..... 341

**Translations/Traduzioni**

*ANAKA ALLEN: Nota della Traduttrice: Cinque Poesie di*

<i>Cheikh Tidiane Gaye</i> .....	350
<i>CHEIKH TIDIANE GAYE: Cinque Poesie</i> .....	354

## **Reviews/Recensioni**

Cappozzo, Valerio (a cura di). <i>Lezioni americane di Giorgio Bassani</i> . Ravenna: Giorgio Pozzi Editore, 2016. Pp. 168. ( <i>Brigitta Loconte</i> ) .....	374
---	-----

Cappozzo, Valerio (a cura di). <i>Dal particolare all'universale. I libri di poesia di Giorgio Bassani</i> . Ravenna: Giorgio Pozzi Editore, 2020. Pp. 486. ( <i>Francesco Longo</i> ) .....	377
--	-----

Della Valle, Valeria; Giuseppe Patota, <i>La nostra lingua italiana</i> . Milano: Sperling & Kupfer, 2019. Pp. 189. ( <i>Matteo Maselli</i> ).....	381
--	-----

De Paulis, Maria Pia. <i>Curzio Malaparte. Il trauma infinito della Grande Guerra</i> . Firenze: Franco Cesati Editore, 2019. Pp. 163. ( <i>Alfredo Luzi</i> ).....	384
---	-----

Faustini, Giuseppe. <i>Luigi Pirandello. Studi e Ricerche</i> . Fano: Metauro Edizioni, 2017. Pp. 262. ( <i>Ernesto Livorni</i> ).....	387
--	-----

Goldoni, Carlo. <i>Five Comedies</i> . Edited by Gianluca Rizzo and Michael Hackett with Brittany Asaro. Introduction by Michael Hackett with an essay by Cesare De Michelis. Toronto: University of Toronto Press, 2016. Pp. 374. ( <i>Corie Marshall</i> ).....	390
---	-----

Hill, Sarah Patricia; Giuliana Minghelli (Edited by). <i>Stillness in Motion: Italy, Photography and the Meanings of Modernity</i> . Toronto – Buffalo – London: University of Toronto Press, 2014. Pp. 372. ( <i>Ernesto Livorni</i> ).....	394
--	-----

Pacchioni, Federico. <i>Inspiring Fellini: Literary Collaborations behind the Scenes</i> . Toronto: University of Toronto Press, 2014. Pp. xii + 237. ( <i>Irene Lottini</i> ) ..	399
---	-----

Pacchioni, Federico. <i>La paura dell'amore</i> . Prefazione di Ernesto Livorni. Rimini: Raffaelli Editore, 2014. Pp. 74. ( <i>Irene Lottini</i> ) .....	401
--	-----

Svevo, Italo. <i>La Coscienza di Zeno</i> . Introduzione di Luigi Fontanella. Firenze–Milano: Giunti Edizioni, 2017. Pp. 414. ( <i>Carmine G. Di Biase</i> ).....	403
---	-----

<b>Books Received / Libri ricevuti</b> .....	407
--	-----

<b>Contributor's Notes / Schede dei collaboratori</b> .....	415
---	-----

## **Reviews / Recensioni**

## L'ANELLO CHE NON TIENE

Cappozzo, Valerio (a cura di). *Lezioni americane di Giorgio Bassani*. Ravenna: Giorgio Pozzi Editore, 2016. Pp. 168.

Raccontando delle possibili influenze esistenti tra le visioni cinematografiche e le pagine letterarie di suo padre, Paola Bassani presta attenzione a uno dei grandi successi di Alfred Hitchcock: *North by Northwest* del 1959 (cfr. *Se avessi una piccola casa mia: Giorgio Bassani, il racconto di una figlia*). L'intricato viaggio di Roger Turnhill, interpretato da Cary Grant, inizia sui vagoni di un treno in partenza da New York e non smette di sorprendere con repentini cambiamenti di set ed esplorazioni dell'immenso territorio statunitense (New York, Chicago, Rapid City, Mount Rushmore).

L'esperienza americana di Giorgio Bassani, minuziosamente percorsa nelle *Lezioni americane di Giorgio Bassani* (Giorgio Pozzi, 2016), potrebbe condensarsi, proprio come l'avvincente narrazione filmica, attorno a un viaggio cinematografico d'avventura. Leggendo il carteggio, è possibile imbattersi in una peripezia di viaggio piuttosto hitchcockiana vissuta da Bassani: «A Indianapolis [...] mi son trovato imbarcato su un aereo erroneo. Insomma, invece che a N.Y., son finito a Chicago. E a N.Y., cambiando aereo, ci sono arrivato molto più tardi del previsto: appena in tempo per prendere l'aereo di Roma. Che avventura!» (175). Valerio Cappozzo, curatore del libro collettaneo, integra la parte archivistica del volume con la pubblicazione della corrispondenza tra Bassani, *Visiting Professor of Italian* all'Indiana University tra il marzo e l'aprile del 1976, ed Edoardo Lèbano, direttore del dipartimento di Italianistica dell'università statunitense. I viaggi in treno, le traversate in aereo (anche quelle impreviste) e i soggiorni americani sono i riferimenti prediletti della riflessione sul discorso poetico dell'autore. Le dinamiche di viaggio uniscono, secondo Cappozzo, la poesia giovanile de *Le storie di poveri amanti* (1945), influenzata dalle visioni dei paesaggi padani scorti attraverso il finestrino del rapido tra Ferrara e Bologna, a *In gran segreto* (1978), che raccoglie i componimenti della maturità alcuni dei quali concepiti nella solitudine del soggiorno statunitense, talvolta proprio su un volo intercontinentale.

È stato lo stesso Cappozzo a ritrovare, nel cassetto della scrivania di Lèbano, la corrispondenza intessuta tra Bassani e il professore, ascrivibili al periodo compreso tra il 10 ottobre 1975 e il 18 novembre 1977. Bassani, tra le pieghe delle carte epistolari, mostra la nostalgia per le giornate all'Indiana, ma anche il vivo desiderio, immediatamente tradotto in intenzione concreta, di tornare periodicamente negli Stati Uniti per continuare a svolgere l'attività di insegnamento. Le lettere ritrovate sono abilmente integrate nel volume, conferendogli non solo il merito, come affermato dal curatore, di chiarire «l'intrigo biografico» (17), ma anche di introdurre gli altri materiali raccolti nelle appendici al volume.

Nel *Post Scriptum* di una lettera datata 20 maggio 1976, Bassani scrive a Lèbano: «Ho molto lavorato ancora alla poesia *Dal campus*, tra qualche giorno, te ne manderò la stesura definitiva» (153). Alle parole di Bassani corrisponde la trascrizione e la riproduzione fotografica di una variante manoscritta del componimento, un ironico ritratto dell'ambiente accademico statunitense limato tra la vita universitaria e il



viaggio di rientro in Italia. Il poeta dedica *Dal campus* a Mario Soldati, adempiendo, in tal modo, a una sorta di logica di compensazione. Di fatti anche Soldati, in particolare per sfuggire all'asfissia del fascismo, fa esperienza dell'università americana che è ricordata il più delle volte dal narratore-regista con un accenno di insofferenza.

In un'altra lettera a Lèbano, del 18 novembre 1977, Bassani commenta il saggio sulla poesia di *Epitaffio* della studentessa statunitense Linda Nemerow Ulman: «Il saggio della Nemerow è finissimo nel cogliere ogni sottigliezza della situazione psicologica, e nel distinguere, nel testo, ciò che si riferisce a B. ragazzo da ciò che si riferisce a B. scrittore: a mettere insomma in evidenza i due piani, morali e strutturali, che stanno alla base del racconto. Si è ricordata benissimo, oltre a ciò, di quanto ho detto nelle mie lezioni. Che più?» (154). Una versione dello stesso testo è raccolta tra le appendici al volume. Linda Nemerow Ulman, ex-alunna delle lezioni americane, ricrea le atmosfere evocate dalle liriche di *Epitaffio* (1974), mostrando i fili tesi tra i versi della maturità, la tecnica cinematografica e le immagini pittoriche. Gli epitaffi sono sbrogliati al pari di una lunga bobina cinematografica, nella quale i fotogrammi si alternano e si sovrappongono a partire da temporalità distinte. Il silenzio funebre è accostato ai suoni allitteranti e alle ripetizioni dei versi, il montaggio documentaristico della realtà all'immutabilità di oggetti provenienti dalla pittura metafisica di De Chirico o dalle nature morte di De Pisis e Morandi.

A completare le dense appendici interviene un ultimo ritrovamento, la pubblicazione di un testo che nel 2016 fluttuava ancora nell'oblio della critica: l'intervista rilasciata da Bassani a Stelio Cro nel 1977, e apparsa per la prima volta nel 1978 sul «Canadian Journal of Italian Studies». L'intervista di Cro resta, tutt'ora, una delle più incisive per la comprensione diretta del quadro filosofico-letterario in cui Bassani si colloca come uomo e scrittore. Bassani esibisce il proprio ritratto di formazione e pone la sua opera in rapporto dialettico non solo con gli autori coevi, ma anche con i classici della letteratura italiana ed europea. In definitiva, egli esprime una chiara intenzione: storicizzare, da buon crociano, la propria posizione autoriale, inserendosi nel tracciato della tradizione letteraria (125-134).

La contestualizzazione dell'opera di Bassani è, oltretutto, il nucleo delle lezioni tenute a Indiana University. Lo scrittore si accerta, come scrive a Lèbano, che la biblioteca universitaria sia fornita dei suoi testi cardine: *Il romanzo di Ferrara*, *Gli occhiali d'oro*, *Epitaffio*, *Le parole preparate*. Lèbano, dal suo canto, ricorda l'attenzione rivolta da Bassani al contesto contemporaneo: «[durante le sue lezioni] delineò un quadro approfondito e vitale di quella che era stata la produzione letteraria e la storia italiana del Novecento, evidenziando al tempo stesso l'apporto a essa dato dai maggiori scrittori e poeti suoi contemporanei. Profondamente rattristato dalla morte dell'amico Pier Paolo Pasolini, Bassani lo ricordò in una sua speciale e toccante lezione» (11-12). Quella dello scrittore-insegnante non è una sterile esaltazione della propria penna poetica, ma il tentativo di riorganizzare sulla linea del tempo il contributo dato dagli autori del Novecento italiano alla storia letteraria universale. Il ruolo di Bassani, redattore presso «Botteghe Oscure» e la nascente casa editrice Feltrinelli, è l'apprendistato per addentrarsi nel corso letterario, ma soprattutto per farsi carico di scelte editoriali che sennano sia la scena letteraria che quella cinematografica del

dopoguerra; basti pensare ai film di Luchino Visconti: *Senso* (1954) e *Il gattopardo* (1963), entrambi determinati dal lavoro editoriale di Bassani.

L'editore, scopritore di talenti e opere postume, è innanzitutto un appassionato lettore. Le pagine di Bassani sono imbevute di riferimenti a opere e personaggi letterari. Comprenderne la portata significa non solo saperne circoscrivere da buoni eruditi i confini, ma soprattutto entrare nell'officina del narratore, nel suo spettro creativo e semantico. In *Lezioni americane di Giorgio Bassani*, i saggi di Alessandro Giardino e Sergio Parussa tracciano una mappatura dei densi riferimenti dello scrittore agli autori d'oltreoceano, seguendo un percorso che parte dalla biblioteca bassaniana, attraversa il *Romanzo di Ferrara* e approda nelle pagine degli autori statunitensi letti e amati da Bassani. Il saggio di Giardino avanza sul doppio registro delle corrispondenze narrative e biografiche: Hawthorne, Melville e Bassani comporrebbero insieme «una straordinaria triangolazione intertestuale» (52) governata da dinamiche relazionali e spaziali. Il citazionismo intessuto da Giardino investe insieme alla conoscenza delle pagine letterarie degli autori sopracitati anche quella dei loro reali e ambigui intrecci biografici, i quali alluderebbero a una relazione omoerotica mancata tra Hawthorne e Melville, proiettata, a sua volta, sulle dinamiche psicologiche ricomposte dalla narrativa di Bassani.

Sergio Parussa descrive il citazionismo e le modalità narrative mutate dagli scritti di Henry James. Le tracce della narrativa jamesiana nell'opera di Bassani sono fondate primariamente su una citazione esplicita dei *Notebooks*, apposta dal narratore in epigrafe a *La passeggiata prima di cena* (1953), e sulle successive idee critiche di due sensibili recensori dell'opera di Bassani, Emilio Cecchi ed Enzo Siciliano. Ad essere impiegata da Parussa, per rendere tangibile la vicinanza tra le tecniche narrative degli autori, è la metafora fotografica: le immagini del passato, evocate dagli scrittori, conservano allo stesso modo un'opacità indicibile. Nell'impermeabilità alla luce si insinuano ferite brucianti e interrogativi psicologici senza risposta, la cui oggettivazione è «tradita» dal simbolismo, dalla strenua volontà di raccontare l'ineffabile, di riscrivere letterariamente e sommessamente il doloroso passato. Alla fotografia letteraria del ritorno di James al cimitero di Cambridge è accostata la panoramica su Corso Giovecca, *incipit* de *La passeggiata prima di cena*, che, a sua volta, trova una continuazione ideale nelle fotografie di Ori Gersht: l'esempio di un artista contemporaneo che, mentre fotografa i luoghi in cui si sono consumate delle recenti tragedie, testimonia l'inevitabile tendenza alla consunzione delle tracce del passato.

Lo studio del citazionismo bassaniano è stato oggetto, tra il 2016 e il 2020, di particolare interesse nelle ricerche di Parussa. L'attenzione dello studioso si è spostata sui riferimenti rinvenuti tra le carte dei dattiloscritti e manoscritti riguardanti la composizione de *Il giardino dei Finzi-Contini*, comprovando la ricchezza delle citazioni, ma soprattutto la loro centralità nell'ideazione creativa (si veda il saggio dello studioso: *La metamorfosi del tempo. Per un'edizione commentata e scolastica de «Il giardino dei Finzi-Contini»*). L'analisi filologica svolta da Parussa è stata possibile grazie al lavoro di riordino e digitalizzazione delle carte conservate negli archivi degli eredi Bassani (mi riferisco all'Archivio Privato Eredi Giorgio Bassani di Parigi e all'Archivio conservato presso la Fondazione Giorgio Bassani di Ferrara). Le carte

inedite della corrispondenza, i dattiloscritti e manoscritti delle opere, le sceneggiature cinematografiche, i quaderni, i taccuini appartenuti all'autore sono stati affidati a un'equipe eterogenea di studiosi che, proprio a partire dal 2016 (anno del centenario dalla nascita dell'autore ferrarese) ha inaugurato una stagione prolifica, tutt'ora in corso, di riletture e nuove pubblicazioni.

A questo proposito, il saggio di Roberta Antognini in *Lezioni americane di Giorgio Bassani*, fa luce su un aspetto ancora poco considerato nella costellazione dei lavori svolti dallo scrittore ferrarese: la traduzione. Antognini precisa che: «Quella di Bassani sembrerebbe essere soprattutto una pratica giovanile dettata dal bisogno di guadagnarsi da vivere. [...] Ciononostante, la traduzione lo interessava» (95). La studiosa si sofferma sul caso de *Il postino suona sempre due volte* (1934) di James Cain, ma fornisce anche delle indicazioni sulle lacune testuali ancora presenti nella ricostruzione del profilo del Bassani traduttore. Di fatti, nel 1945 Bompiani pubblica la traduzione bassaniana del racconto di Cain, ma nei primi anni '40 l'autore avrebbe tradotto anche *Addio alle armi* (1929), testo, almeno per il momento, perduto. Antognini misura le parole e soppesa i capoversi della traduzione svolta da Bassani; sottolinea l'estrema vicinanza esistente tra la scrittura di traduzione e quella impiegata nelle pagine letterarie e personali dell'autore che, tra il 1935 e il 1940, aveva già dato alle stampe le sue prime prove narrative. Ma soprattutto, il saggio di Antognini, centralizzando l'importanza degli anni '40 nell'esperienza formativa dell'autore, diventa l'occasione per rilevare e far luce su tre aspetti fondamentali dell'attività intellettuale del giovane Bassani: la pratica della traduzione di autori anglofoni, le influenze dei testi di quest'ultimi sul suo immaginario narrativo e il peso della vicinanza dell'autore all'universo cinematografico. La traduzione del racconto di James Cain condenserebbe le tre piste di approfondimento, difatti, Bassani partecipa e collabora al set ferrarese di *Ossessione* (nell'estate del 1942), film, com'è noto, basato proprio sul romanzo americano che lo scrittore tradurrà.

*Lezioni americane di Giorgio Bassani* è il libro fondativo dei nuovi studi e delle pubblicazioni che a partire dal 2016 hanno valorizzato l'opera letteraria e l'operatività culturale di Giorgio Bassani. Il volume merita di essere scoperto, non solo in qualità di punto d'origine di un virtuoso corso di ricerche, ma soprattutto come raccolta di studi in grado di aprire piste di ricerca, storiche e critiche, oggi estremamente vivaci sull'autore di Ferrara.

Brigitta Loconte  
Sorbonne Université - Università "La Sapienza" di Roma